

DE CAPITANI & BRUNI E IL CANE UCCISO A MEZZANOTTE

1 DAL 15 LO SPETTACOLO PRODOTTO DA TST E TEATRO DELL'ELFO

TIZIANA LONGO

Vero bestseller degli anni 2000, da anni in scena a New York, "Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte" finalmente arriva anche da noi nella prima edizione italiana firmata Ferdinando Bruni e Elio De Capitani per il Teatro dell'Elfo, ospite da **martedì 15 a domenica 27 gennaio** alle **Fonderie Limone** di Moncalieri (via Eduardo De Filippo; da martedì a venerdì ore 20,45, sabato ore 19,30, domenica ore 15,30. Biglietti: 28 euro, ridotti 25) per il cartellone del **Teatro Stabile di Torino** che ne è anche coproduttore.

Uscito in libreria nel 2003, il romanzo di Mark Haddon divenne subito un caso editoriale, tradotto in venti lingue e con milioni di copie vendute in tutto il mondo. Poco dopo Simon Stephens, uno dei drammaturghi inglesi più brillanti e rappresentati, adattò il libro per le scene facendone una commedia di grandissimo successo, premiata con sette "Laurence Olivier Awards" a Londra e quattro "Tony Awards" al debutto newyorkese.

La trama

"Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte" racconta la storia di un ragazzino autistico che nel tentativo di condurre una indagine alla Sherlock Holmes, suo idolo, sul cane della vicina di casa morto ammazzato, si ritrova preso in un fitto intreccio che coinvolge la sua stessa famiglia con conseguenze inaspettate e sconvolgenti.

L'allestimento di Bruni e De Capitani (che nel 2016 si era già avvicinato a Simon Stephens proponendo la commedia "Harper Regan - una giornata nella vita di una donna"), con la traduzione di Emanuele Aldrovandi, segue fedelmente la trama della versione teatrale di Stephens dove la

narrazione, che nel romanzo era affidata alla sola voce del ragazzo, si distribuisce in una polifonia di personaggi.

Protagonista resta ovviamente Christopher, il quindicenne affetto dalla Sindrome di Asperger che gli procura un rapporto molto problematico con il mondo - odia essere toccato, odia il giallo e il marrone, non mangia se cibi diversi vengono a contatto l'uno con l'altro, si arrabbia se i mobili di casa vengono spostati, non riesce a interpretare l'espressione del viso degli altri e così via - che decide di indagare sulla morte del cane Wellington scrivendo un libro dove mette insieme gli indizi del caso e le sue intuizioni. Man mano che scrive però nella mente di Christopher si fa strada un mistero ben più importante di quello del cane: come è morta sua madre? Perché suo padre non vuole che lui faccia troppe domande ai vicini? "Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte" per Christopher diventa così un viaggio iniziatico che lo porterà molto lontano, fino al punto di stravolgere completamente la sua vita.

Al Carignano e al Gobetti

Segnaliamo che al Carignano proseguono fino al 20 gennaio le repliche de "Il Giocatore" (Fondazione Teatro di Napoli - Teatro Bellini / Teatro Stabile di Catania), originale riscrittura teatrale di Vitaliano Trevisan, con la regia di Gabriele Russo, del romanzo di Fëdor Dostoevskij, dove i giocatori dello scrittore russo rimandano a quelli odierni che bruciano i loro pochi averi nella febbre compulsiva per il videopoker; mentre al Gobetti (via Rossini 8) sempre fino al 20 gennaio, va in scena "La ballata di Johnny e Gill", moderni Abramo e Sara che grazie alla penna e alla regia di **Fausto Paravidino** ci portano in una nuova interpretazione della Bibbia, sotto forma di ballata picaresca, partendo dal mito della Torre di Babele per mescolare lingue e linguaggi teatrali, luoghi, culture e speranze. —

© BY NONI/DALCUNI DIRITTI RISERVATI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.